

VEGLIA PER LA GIORNATA PER LA VITA

"TRASMETTERE LA VITA, SPERANZA PER IL MONDO"

Saluto e introduzione

L. Imparare a vivere come «pellegrini di speranza»: è questo che ci chiede papa Francesco mentre iniziamo il nostro cammino nell'anno giubilare 2025, esortazione ripresa dai vescovi per la 47° giornata per la vita, con la sollecitazione di assumere l'orizzonte della speranza.

Se ci guardiamo intorno, lo scenario è desolante: guerre, povertà, carestie, disastri ambientali, conflitti sociali.

Tuttavia non possiamo permettere che questo ci renda passivi, chiusi in noi stessi, rassegnati. Non possiamo perdere la speranza. La speranza, se guardiamo bene, è presente in tutto ciò che ci circonda: nel volto di una donna che porta in grembo una nuova vita, in quello di un povero, di un migrante o di un rifugiato alla ricerca di un domani migliore, nel viso di un soldato e di un civile che sperano di tornare a casa. Tutti questi sono i volti della speranza, e diventano qui, questa sera, una occasione per riflettere sulla famiglia e l'educazione, sul valore immenso della vita, sul desiderio di ogni uomo e di ogni donna di vivere in pace ed in armonia con il creato.

CANTO

C. Nel nome del Padre ...

1° Candela

Accogliere la Vita come un dono d'Amore

Tutti:

O Dio, luce del mondo.

fà, che sappiamo vedere il riflesso del tuo splendore
sul volto di ogni uomo:

nel mistero del bimbo che cresce nel grembo materno;

sul volto del giovane che cerca segni di speranza,

sul viso dell'anziano che rievoca ricordi;

sul volto triste di chi soffre, è malato, sta per morire.

Suscita in noi la volontà e la gioia di promuovere,

custodire e difendere la vita umana sempre,

nelle nostre famiglie, nelle nostre città, nel mondo intero.

Per intercessione di Maria,

piena di grazia e Madre dell'Autore della vita,

manda su di noi il tuo Spirito Santo,

e fà che accogliendo e servendo l'immenso dono della vita,

possiamo partecipare alla tua eterna comunione d'amore. Amen

SALMO 139 (138)

Rit. Del tuo Amore, Signore, è piena la Terra

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,

³ osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie. **Rit.**

⁴ La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.

⁵ Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano. **Rit.**

⁶ Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.

⁷ Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza? **Rit.**

Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.

⁹ Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,

¹⁰ anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra. **Rit.**

¹¹ Se dico: "Almeno le tenebre mi avvolgano
e la luce intorno a me sia notte",

¹² nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre. **Rit.**

CANTO

2^ CANDELA

Si può fare a meno della speranza?

Dal messaggio dei Vescovi per la 47° giornata nazionale per la vita

Perché credere nel domani?

Come nutrire speranza dinanzi ai tanti bambini che perdono la vita nei teatri di guerra, a quelli che muoiono nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra, a quanti sono vittime delle malattie o della fame nei Paesi più poveri della terra, a quelli cui è impedito di nascere? Questa grande "strage degli

innocenti", che non può trovare alcuna giustificazione razionale o etica, non solo lascia uno strascico infinito di dolore e di odio, ma induce molti - soprattutto i giovani - a guardare al futuro con preoccupazione, fino a pensare che non valga la pena impegnarsi per rendere il mondo migliore e sia meglio evitare di mettere al mondo dei figli.

Gli esiti di tali atteggiamenti, umanamente comprensibili, pongono numerosi interrogativi.

Quale futuro c'è per un mondo dove si preferisce percorrere la strada di un imponente riarmo piuttosto che concentrare gli sforzi nel dialogo e nella rimozione delle ingiustizie e delle cause di conflitto? ...Quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini? la scelta di evitare i problemi e i sacrifici che si accompagnano alla generazione e all'educazione dei figli, come la fatica a dare sufficiente consistenza agli investimenti di risorse pubbliche per la natalità, renderanno davvero migliore la vita di oggi e di domani?

Il riconoscimento del "diritto all'aborto" è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà? Quando una donna interrompe la gravidanza per problemi economici o sociali (le statistiche dicono che sono le lavoratrici, le single e le immigrate a fare ricorso all'IVG) esprime una scelta veramente libera, o non è piuttosto costretta a una decisione drammatica da circostanze che sarebbe giusto e "civile" rimuovere?

BREVE SILENZIO

Canto:

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra; Così ogni mia parola non ritornerà a me senza operare quanto desidero, senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata. Ogni mia parola, ogni mia parola.

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani (4,18-5,5)

Abramo credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza. Egli non vacillò nella fede, pur vedendo già come morto il proprio corpo - aveva circa cento anni - e morto il seno di Sara. Di fronte alla promessa di Dio non esitò per incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. Ecco perché gli fu accreditato come giustizia.

E non soltanto per lui è stato scritto che gli fu accreditato, ma anche per noi, ai quali deve essere accreditato: a noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore, il quale è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione.

Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio.

Omelia

SALMO 139 (138)

Rit. Del tuo Amore, Signore, è piena la Terra

¹⁴ Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.

¹⁵ Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra. **Rit.**

¹⁶ Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva uno.

¹⁷ Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio! **Rit.**

¹⁸ Se volessi contarli, sono più della sabbia.
Mi risveglio e sono ancora con te..

²³ Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri,
²⁴ vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità. **Rit.**

CANTO

3^ Candela

La trasmissione della vita, segno di speranza

La speranza si manifesta in scelte che esprimono fiducia nel futuro; ciò vale non solo per le nuove generazioni: "Guardare al futuro con speranza equivale ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere" (SnC 9). Una particolare espressione di fiducia nel futuro è la trasmissione della vita, senza la quale nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani. In quanto credenti, riconosciamo che" l'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha iscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore" (ibid). Tutti condividiamo la gioia serena che i bambini infondono nel cuore e il senso di ottimismo dinanzi all'energia delle nuove generazioni.

Ogni nuova vita è " speranza fatta carne".

(TESTIMONIANZA)...

Ancora dal messaggio dei Vescovi:

Pochi figli, troppo "pets" nel nostro Paese, come in molti altri dell'occidente e del mondo, si registra da anni un costante calo delle nascite, che preoccupa per le ricadute sociali ed economiche a lungo termine; alcune indagini registrano anche un vistoso calo del desiderio di paternità e maternità nelle

nuove generazioni, propense a immaginare il proprio futuro di coppia a prescindere dalla procreazione di figli. Altri studi rilevano un preoccupante processo di "sostituzione": l'aumento esponenziale degli animali domestici, che richiedono impegno e risorse economiche, e a volte vengono vissuti come un surrogato affettivo che appare assai riduttivo rispetto al valore incomparabile della relazione con i bambini.

La "perdita del desiderio di trasmettere la vita" ha anche altre cause: "ritmi frenetici, timori riguardo al futuro, mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura della relazioni".

PREGHIERA di RINGRAZIAMENTO per la VITA

Tutti: Ti ringraziamo, Signore, per la gratuità della vita che doni senza condizioni.

Benedici chi l'accoglie, chi l'apprezza e chi la offre al tuo servizio.

Perdona chi la rifiuta, chi la disprezza e chi la impiega per il male.

Conforta chi la porta come una Croce o si sente vicino alla fine.

Sostieni la perseveranza di chi custodisce, difende e promuove la vita umana.

Infondi la forza del tuo Spirito in tutti i medici, infermieri, volontari e in coloro che assistono chi soffre nel corpo e nello spirito.

Dona speranza ai genitori che si spendono con infinita pazienza per i figli che stanno per nascere o che devono crescere.

Dona un cuore grande a chi cerca la tua volontà nella propria vocazione. Amen

LE QUATTRO CANDELE

L. In una stanza silenziosa c'erano quattro candele accese. Le quattro candele, bruciando, si consumavano lentamente.

Il luogo era talmente silenzioso che si poteva ascoltare la loro conversazione.

La prima diceva:

«IO SONO LA PACE, ma gli uomini non mi vogliono, preferiscono la guerra: penso proprio che non mi resti altro da fare che spegnermi!»

Così fu e, a poco a poco, la candela si lasciò spegnere completamente.

La seconda disse:

«IO SONO LA FEDE, ma gli uomini non ne vogliono sapere di me, preferiscono le favole; purtroppo non servo a nulla, non ha senso che io resti accesa».

Appena ebbe terminato di parlare, una leggera brezza soffiò su di lei e la spense.

Triste triste, la terza candela a sua volta disse:

«IO SONO L'AMORE non ho la forza per continuare a rimanere accesa. Gli uomini non mi considerano e non comprendono la mia importanza.

Troppe volte preferiscono odiare!»

E senza attendere oltre, la candela si lasciò spegnere.

Un bimbo in quel momento entrò nella stanza e vide le tre candele spente.

«Ma cosa fate! Voi dovete rimanere accese, io ho paura del buio!»

E così dicendo scoppiò in lacrime.

Allora la quarta candela, impietositasi disse:

«Non temere, non piangere: finché io sarò accesa, potremo sempre riaccendere le altre tre candele:

IO SONO LA SPERANZA»

BREVE SILENZIO

4° CANDELA

La rinuncia ad accogliere la vita

Dobbiamo poi constatare come alcune interpretazioni della legge 194/78, che si poneva l'obiettivo di eliminare la pratica clandestina dell'aborto, nel tempo abbiamo generato nella coscienza di molti la scarsa o nulla percezione della sua gravità, tanto da farlo passare per un "diritto", mentre " la difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione in ogni fase del suo sviluppo" (Dignitas infinita 47).

Per di più, restano largamente inapplicate quelle disposizioni (cfr. art. 2 e 5) tese a favorire una scelta consapevole da parte della gestante e a offrire alternative all'aborto. Occorre pertanto ringraziare e incoraggiare quanti si adoperano "per rimuovere le cause che porterebbero all'interruzione volontaria di gravidanza, offrendo gli aiuti necessari sia durante la gravidanza che dopo il parto" (L 194/78, art. 5), come i Centri di Aiuto alla Vita, che in 50 anni di attività in Italia hanno aiutato a far nascere oltre 280.000 bambini.

PREGHIERE DEI FEDELI

C.: Preghiamo con Gesù e diciamo ad ogni invocazione:

Rit: Donaci il tuo coraggio e la gioia di fare il bene

Sono molti i conflitti in atto nel nostro mondo, sono molti gli uomini e le donne che soffrono perché hanno perso tutto sotto le bombe.

Aiutaci Signore perché il nostro agire contribuisca a disarmare il cuore, il pensiero, la mano, l'economia del profitto.

Rit: Donaci il tuo coraggio e la gioia di fare il bene

L'esodo di uomini, donne e bambini, nostri fratelli, che cercano una speranza di vita attraversando il Mediterraneo e l'Europa non cessa.

Signore, scuoti le nostre vite affinché possiamo accogliere, proteggere, promuove e integrare ogni fratello che ha bisogno di vivere la propria vita

. Rit: Donaci il tuo coraggio e la gioia di fare il bene

La manipolazione della vita che vuole prevalere sulla creatura e sul creatore, non domini le nostre scelte ma ci spinga a impegnare le nostre energie per dare voce con vigore e coraggio a chi non ha voce.

. . Rit: Donaci il tuo coraggio e la gioia di fare il bene

Signore, ogni donna che, travolta dall'angoscia e dallo smarrimento, coraggiosamente decide di portare avanti una gravidanza difficile lasciando in mani sicure il nascituro, sia sostenuta con la forza del tuo Spirito.

. Rit: Donaci il tuo coraggio e la gioia di fare il bene

Ti affidiamo Signore, tutte le persone che operano al servizio del bene comune, siano testimoni consapevoli che la civiltà di un popolo si misura dalla sua capacità di custodire e servire la vita.

. Rit: Donaci il tuo coraggio e la gioia di fare il bene

PADRE NOSTRO

Preghiera a Maria

Tutti: "O Maria Madre dei viventi,
affidiamo a Te la causa della vita:
guarda, o Madre al numero sconfinato
di bimbi cui viene impedito di nascere,
di poveri cui è reso difficile vivere,
di uomini e donne vittime di disumana violenza,
di anziani e malati uccisi dall'indifferenza
o da una presunta pietà.
Fà che quanti credono nel tuo Figlio
sappiano annunciare con franchezza e amore
agli uomini del nostro tempo
il Vangelo della vita.
Ottiene loro la grazia di coglierlo
come dono sempre nuovo,
la gioia di celebrarlo con gratitudine
in tutta la loro esistenza
e il coraggio di testimoniare
con tenacia operosa, per costruire,
insieme a tutti gli uomini di buona volontà,
la civiltà della verità e dell'amore
a lode e gloria di Dio
creatore e amante della Vita. (E.V.)

SALUTO E MANDATO

L: Desideriamo ringraziarvi per aver partecipato con noi a questa Veglia. Vi lasciamo di seguito il testo integrale del Messaggio dei Vescovi e anche un passaggio di Spes non confundit, il documento con cui Papa Francesco ha proclamato il Giubileo, quale esortazione ad essere artigiani di speranza. Insieme possiamo contagiarsi ed entusiasmarci, chiedendo soprattutto l'aiuto dello Spirito Santo.

ORAZIONE E BENEDIZIONE

C.: O Dio, ti ringraziamo per averci riuniti questa sera come comunità cristiana a favore della vita, di questa vita o Dio Tu sei l'unico Signore!

In Gesù, nello Spirito Santo Tu ci dici: "Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza". (Gv 1,1) Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen

C.: La benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio, e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti: Amen

CANTO



Messaggio dei Vescovi italiani per la 47ª Giornata Nazionale per la Vita (2 febbraio 2025)

sul tema «Trasmettere la vita, speranza per il mondo. “Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita”. (Sap 11, 26)».

Celebriamo la 47ª Giornata Nazionale per la Vita nel contesto del Giubileo: tale coincidenza ci sollecita ad assumere l'orizzonte della speranza, poiché è nel segno della speranza che la Bolla di indizione Spes non confundit (SnC) invita tutta la Chiesa a vivere l'anno di grazia del Signore.

1. Perché credere nel domani?

Come nutrire speranza dinanzi ai tanti bambini che perdono la vita nei teatri di guerra, a quelli che muoiono nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra, a quanti sono vittime delle malattie o della fame nei Paesi più poveri della terra, a quelli cui è impedito di nascere? Questa grande “strage degli innocenti”, che non può trovare alcuna giustificazione razionale o etica, non solo lascia uno strascico infinito di dolore e di odio, ma induce molti – soprattutto i giovani – a guardare al futuro con preoccupazione, fino a pensare che non valga la pena impegnarsi per rendere il mondo migliore e sia meglio evitare di mettere al mondo dei figli.

2. Si può fare a meno della speranza?

Gli esiti di tali atteggiamenti, umanamente comprensibili, pongono numerosi interrogativi.

Quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini? La scelta di evitare i problemi e i sacrifici che si accompagnano alla generazione e all'educazione dei figli, come la fatica a dare sufficiente consistenza agli investimenti di risorse pubbliche per la natalità, renderanno davvero migliore la vita di oggi e di domani?

Il riconoscimento del “diritto all'aborto” è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà? Quando una donna interrompe la gravidanza per problemi economici o sociali (le statistiche dicono che sono le lavoratrici, le single e le immigrate a fare maggior ricorso all'IVG) esprime una scelta veramente libera, o non è piuttosto costretta a una decisione drammatica da circostanze che sarebbe giusto e “civile” rimuovere?

Quale futuro c'è per un mondo dove si preferisce percorrere la strada di un imponente riarmo piuttosto che concentrare gli sforzi nel dialogo e nella rimozione delle ingiustizie e delle cause di conflitto? La logica del “se vuoi la pace prepara la guerra” riuscirà a produrre equilibri stabili e armonia tra i popoli e tra gli stati, oppure, come spesso è accaduto in passato, le armi accumulate – al servizio di interessi economici e volontà di potenza – finiranno per essere usate e produrre morte e distruzione?

Abbandonare uno sguardo di speranza, capace di sostenere la difesa della vita e la tutela dei deboli, cedendo a logiche ispirate all'utilità immediata, alla difesa di interessi di parte o all'imposizione della legge del più forte, conduce inevitabilmente a uno scenario di morte.

3. La trasmissione della vita, segno di speranza

La speranza si manifesta in scelte che esprimono fiducia nel futuro; ciò vale non solo per le nuove generazioni: “Guardare al futuro con speranza equivale ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere” (SnC 9). Una particolare espressione di fiducia nel futuro è la trasmissione della vita, senza la quale nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani. In quanto credenti, riconosciamo che “l'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha inscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore” (ibid.) Tutti condividiamo la gioia serena che i bambini infondono nel cuore e il senso di ottimismo dinanzi all'energia delle nuove generazioni. Ogni nuova vita è “speranza fatta carne”. Per questo siamo vivamente riconoscenti alle tante famiglie che accolgono volentieri il dono della vita e incoraggiamo le giovani coppie a non aver timore di mettere al mondo dei figli.

È urgente “rianimare la speranza” in questo particolare campo dell'esistenza umana, tanto decisivo per l'avvenire: “il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro a ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza” (SnC 9).

4. Pochi figli, troppi "pets"

Nel nostro Paese, come in molti altri dell'occidente e del mondo, si registra da anni un costante calo delle nascite, che preoccupa per le ricadute sociali ed economiche a lungo termine; alcune indagini registrano anche un vistoso calo del desiderio di paternità e maternità nelle giovani generazioni, propense a immaginare il proprio futuro di coppia a prescindere dalla procreazione di figli. Altri studi rilevano un preoccupante processo di "sostituzione": l'aumento esponenziale degli animali domestici, che richiedono impegno e risorse economiche, e a volte vengono vissuti come un surrogato affettivo che appare assai riduttivo rispetto al valore incomparabile della relazione con i bambini.

Tutto ciò è in primo luogo il risultato di una profonda mancanza di fiducia, che invece costituisce l'ingrediente fondamentale per lo sviluppo della persona e della comunità; esso viene pregiudicato dall'angoscia per il futuro e dalla diffidenza verso le persone e le istituzioni. La "perdita del desiderio di trasmettere la vita" ha anche altre cause: "ritmi di vita frenetici, timori riguardo al futuro, mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni" (ibid.).

5. La rinuncia ad accogliere la vita

Dobbiamo poi constatare come alcune interpretazioni della legge 194/78, che si poneva l'obiettivo di eliminare la pratica clandestina dell'aborto, nel tempo abbiano generato nella coscienza di molti la scarsa o nulla percezione della sua gravità, tanto da farlo passare per un "diritto", mentre "la difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo" (Dignitas infinita 47).

Per di più, restano largamente inapplicati quelle disposizioni (cf. art. 2 e 5) tese a favorire una scelta consapevole da parte della gestante e a offrire alternative all'aborto. Occorre pertanto ringraziare e incoraggiare quanti si adoperano "per rimuovere le cause che porterebbero all'interruzione volontaria di gravidanza [...] offrendo gli aiuti necessari sia durante la gravidanza che dopo il parto" (L. 194/78, art. 5), come i Centri di Aiuto alla Vita, che in 50 anni di attività in Italia hanno aiutato a far nascere oltre 280.000 bambini.

6. Genitori nonostante tutto

Va infine considerato un altro fenomeno sempre più frequente, quello del desiderio di diventare genitori a qualsiasi costo, che interessa coppie o single, cui le tecniche di riproduzione assistita offrono la possibilità di superare qualsiasi limitazione biologica, per ottenere comunque un figlio, al di là di ogni valutazione morale.

Osserviamo innanzitutto che il desiderio di trasmettere la vita rimane misteriosamente presente nel cuore degli uomini e delle donne di oggi. Le persone che avvertono la mancanza di figli vanno accompagnate a una generatività e a una genitorialità non limitate alla procreazione, ma capaci di esprimersi nel prendersi cura degli altri e nell'accogliere soprattutto i piccoli che vengono rifiutati, sono orfani o migranti "non accompagnati".

Questo ambito richiede una più puntuale regolamentazione giuridica, sia per semplificare le procedure di affido e adozione che per impedire forme di mercificazione della vita e di sfruttamento delle donne come "contenitori" di figli altrui.

7. L'impegno di tutti per la vita

L'impegno per la vita interpella innanzitutto la comunità cristiana, chiamata a fare di più per la diffusione di una cultura della vita e per sostenere le donne alle prese con gravidanze difficili da portare avanti. La Chiesa deve anche promuovere "un'alleanza sociale per la speranza, che [...] lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo" (SnC 5). Un'alleanza sociale che promuova la cultura della vita, mediante la proposta del valore della maternità e della paternità, della dignità inalienabile di ogni essere umano e della responsabilità di contribuire al futuro del Paese mediante la generazione e l'educazione di figli; che favorisca l'impegno legislativo degli stati per rimuovere le cause della denatalità con politiche familiari efficaci e stabili nel tempo; che impegni ogni persona di buona volontà ad agire per favorire le nuove nascite e custodirle come bene prezioso per tutti, non solo per i loro genitori. Tale alleanza può e deve essere inclusiva e non ideologica, mettendo insieme tutte le persone e le realtà sinceramente interessate al futuro del Paese e al bene dei giovani: se la questione della natalità dovesse diventare la bandiera di qualcuno contro qualcun altro, la sua portata ne risulterebbe svilita e le scelte relative sarebbero inevitabilmente instabili, soggette a cambi di maggioranza o agli umori dell'opinione pubblica.

8. L'aiuto di Dio, "amante della vita"

La Scrittura ci presenta un Dio che ama la vita: la desidera e la diffonde con gioia in molteplici e sorprendenti forme nell'universo da lui creato e sostenuto nell'esistenza; ama in modo particolare gli esseri umani, chiamati a condividere la dignità filiale e ad essere partecipi della stessa vita divina. Confidiamo pertanto nella grazia particolare di questo anno giubilare, che porta il dono divino di "nuovi inizi": quelli che il perdono offre a chi è prigioniero del suo peccato; quelli che la giustizia porta a chi è schiacciato dall'iniquità; quelli che la speranza regala a chi è bloccato dalla disillusione e dal cinismo.



Da Spes non confundit di Papa Francesco

9. Guardare al futuro con speranza equivale anche ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere. Purtroppo, dobbiamo constatare con tristezza che in tante situazioni tale prospettiva viene a mancare. La prima conseguenza è la perdita del desiderio di trasmettere la vita. A causa dei ritmi di vita frenetici, dei timori riguardo al futuro, della mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, di modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni, si assiste in vari Paesi a un preoccupante calo della natalità. Al contrario, in altri contesti, «incolpare l'incremento demografico e non il consumismo estremo e selettivo di alcuni, è un modo per non affrontare i problemi». [5]

L'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha inscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore. È urgente che, oltre all'impegno legislativo degli Stati, non venga a mancare il sostegno convinto delle comunità credenti e dell'intera comunità civile in tutte le sue componenti, perché il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro ad ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza.

La comunità cristiana perciò non può essere seconda a nessuno nel sostenere la necessità di un'alleanza sociale per la speranza, che sia inclusiva e non ideologica, e lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo. Ma tutti, in realtà, hanno bisogno di recuperare la gioia di vivere, perché l'essere umano, creato a immagine e somiglianza di Dio (cfr. Gen 1,26), non può accontentarsi di sopravvivere o vivacchiare, di adeguarsi al presente lasciandosi soddisfare da realtà soltanto materiali. Ciò rinchiude nell'individualismo e corrode la speranza, generando una tristezza che si annida nel cuore, rendendo acidi e insofferenti.

La veglia è promossa da:

Diocesi di Vicenza con il Vescovo don Giuliano Brugnotto

Ufficio Diocesano Matrimonio e Famiglia

Vicariato Bassano Rosà

Centri Aiuto alla Vita - Movimento per la Vita

Si ringrazia in particolare la parrocchia di Santa Croce, l'U.P.
il Centro Aiuto alla Vita di Bassano,
il Centro Aiuto alla Vita di Vicenza.



Stai vivendo una gravidanza difficile? Ne vuoi parlare?
800.813.000 | www.sosvita.it

SOS VITA
THE WAY TO LIFE
WEB | VERDE | CAV

è un servizio di ascolto nato oltre 30 anni fa per ascoltare le donne e coppie che si trovano a vivere una gravidanza inattesa o complicata, per diversi motivi, o che chiedono sostegno nel dolore del post aborto. Si tratta di un **vero servizio di emergenza** che offre ascolto immediato **24/24 ore e 7/7 giorni**

INDIRIZZI CAV DIOCESI DI VICENZA

Cav Mpv Arzignano Via Duca d'Aosta, 19 Arzignano Tel. 3485934121
c av.arzignano@libero.it

Cav Bassano Via J. Da Ponte, 41 Bassano Tel. 0424 525173
cav.bassano@gmail.com

MPV Bassanese Via J. Da Ponte 41 Bassano Tel. 348 3505336
mpvbassanese@virgilio.it

Cav Camisano Vicentino Piazza Libertà, 12 Camisano Vicentino Tel. 349 3121293
cavcamisano@gmail.com

Mpv Cav Valle del Chiampo Via Fante D'Italia, 25 Chiampo Tel. 328 3485249
mpvchiampo@gmail.com

Cav Dueville Centro civico Via Rossi, 4 Dueville Tel. 3662976341
cavdueville@gmail.com

Cav Lonigo Via Castelgiuncoli,17 Lonigo Tel. 0444 832770
cavlonigo@virgilio.it

Cav Noventa Vicentina Via Collegio Armeno,42 Noventa V.na Tel. 339 4633280
cav.noventavi@gmail.com

Cav Schio Via San Camillo De Lellis,3 Schio Tel. 0445 528777
cav.schio@gmail.com

Mpv Cav Thiene Via Roma, 29 -Thiene Tel. 0445 361061
cavthiene@alice.it

Cav Torri di Quartesolo Via Piave, 2 Torri di Quartesolo Tel. 380 3423277
cavtorridiquartesolo@gmail.com

Cav di Valdagno Via Mazzini, 4 Valdagno Tel. 3472481345
cav_valdagno@yahoo.it

Cav Vicenza Stradella dei Cappuccini, 13 Vicenza Tel. 0444 542007
direzione@cavvicenza.org

Mpv Vicenza Stradella dei Cappuccini, 13 Vicenza Tel. 0444 543023
mpvvicenza@virgilio.it

San Bonifacio Mpv Cav Via Damiano Chiesa, 8/A San Bonifacio Tel. 348 9329633
mpvcav@gmail.com

Mpv Cav Cologna Veneta Via Chioggiano 35/T Cologna Veneta Tel. 349 2712156
cav.cologna@alice.it

Mpv Cav San Giovanni Ilarione Via Roma, 5 S. Giovanni Ilarione Tel. 340.242.0359
cavgiov@gmail.com

**INAUGURATA IN DICEMBRE
"UNA CULLA PER LA VITA"
A VICENZA IN CONTRA' SAN DOMENICO 4**



In Italia, ormai da molti anni, è garantito alle madri che ne fanno richiesta di **partorire in anonimato** con la possibilità di lasciare il neonato in sicurezza **presso l'ospedale** (DPR 396/2000 art.30), tuttavia situazioni difficili possono indurre una mamma a pensare che l'abbandono del figlio in un cassonetto sia la soluzione ad un momento di disperazione. Da qui l'idea della culla come tentativo estremo di accogliere e salvare una vita. E' una struttura realizzata in modo da assicurare la cura del neonato e l'assoluta privacy della madre. Qualora un bimbo venga deposto, si attivano automaticamente dispositivi di segnalazione che permettono l'immediato intervento per il suo soccorso. La culla termica, promossa dal Movimento per la vita di Vicenza, è generosamente custodita 24h su 24 dalle suore Dorotee.

*"Non è solo un presidio, ma un messaggio potente: intreccia la fragilità di una vita nascente con la saggezza di una vita vissuta. Da un lato la vulnerabilità di un neonato abbandonato, dall'altro la dedizione di chi ha speso la propria esistenza al servizio degli altri. È un dialogo silenzioso e profondo tra generazioni, un inno alla vita che eleva la sua bellezza in ogni fase dell'esistenza». Queste le parole di madre **Maria Teresa Penã** all'inaugurazione della culla per la vita.*